

# CERVIA

## SABATO 12 APRILE 2014

### PROGRAMMA

**Ore 9:00 - Via Mascagni (dietro all'Hotel Aurelia)**  
Intitolazione "Largo Alfredo Raffuzzi"

**Ore 9:30 - Sala MUSA, Magazzino del Sale**  
Saluto del Sindaco di Cervia, **Roberto Zoffoli**  
Saluto del Prefetto di Ravenna, **Fulvio Della Rocca**  
Saluto del Questore di Ravenna, **Mario Mondelli**

**Intervengono:**

**Rappresentante dei Sindacati CGIL-CISL-UIL**  
**Giampietro Lippi**, Presidente ANPI Cervia  
**Salvatore Montanaro** (Testimonianza)  
**Salvatore Varriale** (Testimonianza)  
**Felice Romano**, Segretario nazionale SIULP

**Conclude:**

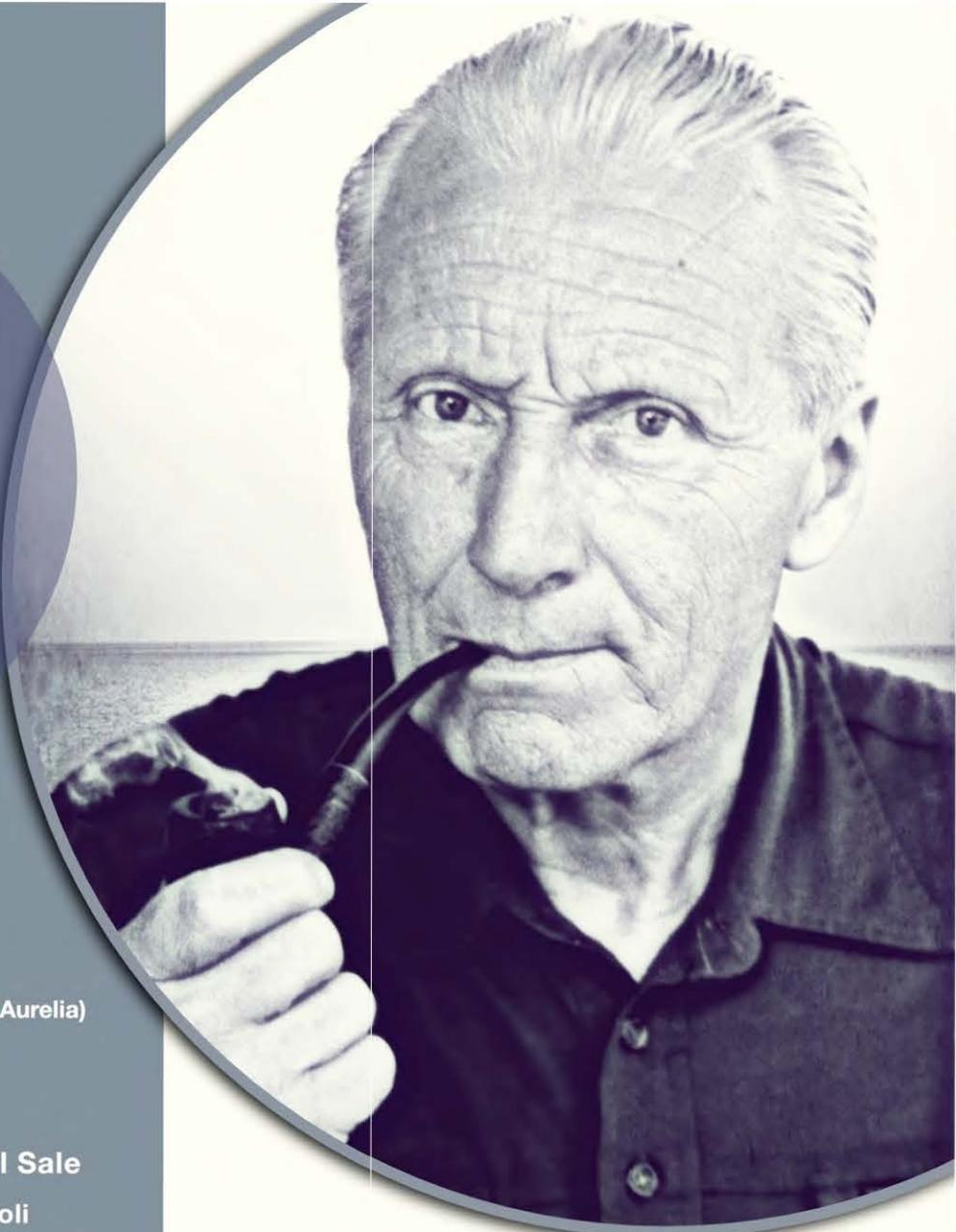
**Ivano Artioli**, Comitato nazionale ANPI

**Modera:**

**Giovanni Grandu**, Ass. alla Sicurezza, Comune di Cervia

Sarà presente il **Vice Capo della Polizia**,  
**Prefetto Matteo Piantedosi**

**Ore 9:30 - Sala MUSA, Magazzino del Sale**  
**Mostra su Alfredo Raffuzzi**



# ALFREDO RAFFUZZI

## da Partigiano a Poliziotto

### DAI VALORI DELLA RESISTENZA ALLA DEMOCRATIZZAZIONE DELLA POLIZIA



COMUNE DI CERVIA



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Con la collaborazione di:



**ITALIANA**  
assicurazioni  
VISTOLI PATRIZIA & C. S.n.c.  
Agenzia di Ravenna  
Viale G. Galilei, 69 - 48121 Ravenna

**CERVIA, SABATO 12 APRILE 2014**



Con la collaborazione di:



**ITALIANA**  
assicurazioni  
VISTOLI PATRIZIA & C. S.n.c.  
Agenzia di Ravenna  
Viale G. Galilei, 69 - 48121 Ravenna

# **ALFREDO RAFFUZZI**

## **da Partigiano a Poliziotto**

**DAI VALORI DELLA RESISTENZA ALLA DEMOCRATIZZAZIONE DELLA POLIZIA**

Alfredo Raffuzzi (Castiglione di Ravenna, 1925 – Milano Marittima, 2013), nato da genitori braccianti, imparò ben presto a lottare per la giustizia sociale; a 16 anni costituì un gruppo di giovani antifascisti; ben presto fu scoperto e imprigionato; riuscì a trovare un lavoro e organizzò il suo primo sciopero, che fu vinto perché c'era stata l'unione di tutti i lavoratori.

Aderì tra i primi alla lotta partigiana, all'inizio nelle SAP, poi nel 28<sup>a</sup> Bgt GAP "Garavini" e quindi nella 28<sup>a</sup> brigata Garibaldi "Gordini" con il grado di Comandante della IX Compagnia (Capitano).

Con la Liberazione fece parte della Polizia partigiana e, nel 1949, entrò nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, ove scoprì che la sua attività di partigiano non era servita a niente, anzi l'essere stato partigiano gli nuoceva, come nuoceva a tutti gli ex partigiani che avevano operato la stessa scelta; molti di loro, soffocati con ogni tipo di vessazione, furono costretti a dimettersi.

Alfredo resistette e, forte dei valori acquisiti durante la lotta di Liberazione, si dedicò alla democratizzazione della polizia con intelligente passione, con costante coerenza, con ottimismo. Già nel 1946 aveva incominciato l'elaborazione di una piattaforma per il riordinamento e la costituzione di un sindacato di polizia.

La piattaforma, composta di 14 punti, fu inviata a diverse "autorità" senza successo. Continuò il lavoro organizzativo che incominciò ad ottenere un qualche successo quando il ministro Cossiga emanò una circolare (1976) con la quale venivano autorizzate assemblee nelle caserme.

Con il prezioso supporto dei sindacati CGIL, CISL e UIL, che affiancarono il movimento dei poliziotti democratici, finalmente, nel 1981, furono conquistate la smilitarizzazione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e la nascita del Sindacato italiano unitario lavoratori polizia (SIULP).

Alfredo si interessò a fondo anche della ricostruzione di carriera degli ufficiali combattenti durante la Guerra di Liberazione, retrocessi dal Ministero dell'interno.

Non bisogna inoltre dimenticare l'invenzione effettuata assieme ad alcuni colleghi di un apparato capace di fotografare una persona di fronte e di profilo con un solo scatto.

Alfredo è stato un cittadino esemplare, nel senso che non è mai rimasto indifferente di fronte alle questioni problematiche che riguardavano la giustizia sociale, la libertà e la democrazia. (gielle)